





Una "classica" immagine di altrettanto "classiche" unità di scorta americane del periodo. La fregata lanciamissili *Richard L. Page* (FFG-5, classe "Brooke") e la fregata antisom *Ainsworth* (FF-1090 - appartenente alla nota classe "Knox"). Il *Page* venne radiato nel 1994 e successivamente demolito, mentre l'*Ainsworth*, nel 1995, è stato trasferito alla Marina turca, ove - sino al 2005 - ha prestato servizio con il nome di *Ege* (F 256). In seguito, è stata trasformata in nave museo, ed oggi è aperta al pubblico nel porto di Izmir (Smirne)

L'incrociatore lanciamissili *Harry E. Yarnell* (CG-17), appartenente alla classe "Leahy"; entrato in servizio il 2 febbraio 1963, passò in riserva nel 1993 ed è stato demolito nel 2002. Sullo sfondo la "combat store ships" (nave rifornimento viveri e materiali) *San Diego* (AFS-6), che sarà radiata nel 2003 e demolita tre anni dopo

La nave da sbarco e assalto anfibio *Nashville* (LPD-13). Entrata in servizio nel 1969, è stata trasferita alla flotta della riserva solo un paio d'anni fa (nel 2009) e - verosimilmente - verrà conservata ancora per un certo numero di anni prima di essere radiata e demolita

Vista poppiera della grossa portaelicotteri da assalto anfibio *Tarawa* (LHA-1) con - in evidenza - il portellone che chiude a poppa il bacino allagabile interno e il vano dell'ascensore per la movimentazione di mezzi e velivoli dall'hangar al ponte di volo. Delle cinque unità inizialmente facenti parte di questa classe, oggi è in servizio la sola *Peleliu* (LHA-5); *Tarawa* e *Nassau* (LHA-4) sono in riserva, il *Saipan* (LHA-2) è stato demolito e il *Belleau Wood* (LHA-3) affondato come bersaglio. Sulla sinistra della fotografia è parzialmente visibile una portaelicotteri classe "Iwo Jima"



Un'altra unità classe "Spruance", il *Caron* (DD-970), entrato in servizio nel 1977 e radiato nel 2001

A giugno del 1983, nella zona destinata alla "Reserve Fleet" di Norfolk si trovava anche il transatlantico *United States*, in servizio dal 1952 al 1969. Nel corso del suo viaggio inaugurale batté il record - precedentemente stabilito dal britannico *Queen Mary* - per la più veloce traversata atlantica, diventando in tal modo il detentore del ben noto trofeo del "Nastro Azzurro". Nel tempo, piccole e veloci unità espressamente costruite hanno migliorato, con rotta ad Est, il record stabilito dallo *United States* (la cui media di oltre 30 nodi è comunque tutt'ora imbattuta nella tratta atlantica verso Ovest), ma i tempi fatti registrare dall'unità americana risultano ancora "moralmente" validi, in quanto i record successivi non sono stati stabiliti da liners "tradizionali" di grandi dimensioni ed effettivamente destinati al trasporto di passeggeri



Per quanto ovvio, le apparecchiature fotografiche erano quelle dell'epoca, e ci si trovava quindi costretti a lavorare con voluminosi obiettivi, almeno un paio di corpi macchina e - soprattutto - una quantità enorme di rullini per immagini a stampa e per diapositive. In verità, le diapositive erano spesso preferite per motivi di costo come pure di "resa" cromatica, e tutte le immagini a corredo di queste pagine vengono da diapositive scattate nel corso di quella fortunata giornata. Oggi, le attuali tecniche di scansione consentono di rendere disponibili per un vasto pubblico "scatti" che, un tempo, sarebbero stati destinati ad una piccola platea di appassionati riunita, al

buio, attorno ad un proiettore e ad uno schermo... Nell'era delle fotocamere digitali e della trasmissione via internet delle immagini sembra di riferirci alla preistoria, ma ancora una quindicina d'anni fa questa era la regola e non l'eccezione nel campo della fotografia navale!

Un dettaglio della carta 12222 del NOAA, con - in evidenza - la base navale di Norfolk e la "waterway" di Hampton Roads



Numerose unità presentate in questa breve "memoria" non fanno più parte dell'U.S. Navy: la maggior parte sono ormai passate in riserva e - in molti casi - sono già state radiate e demolite. Tuttavia - a distanza di quasi trent'anni - le fotografie che le raffigurano costituiscono non soltanto il fermo immagine di un'importante momento nella storia della Marina americana, ma anche la testimonianza della passione che anima tutti i fotografi del nostro settore nel documentare i più diversificati aspetti del mondo navale, facendo delle navi (e di quelle da guerra in particolare) il fulcro della nostra attività, e l'"oggetto del desiderio" della nostra passione.

### Nota tecnica

Le fotografie che corredano queste pagine sono state ricavate dalla scansione ad alta definizione delle diapositive originariamente scattate a giugno del 1983 da Maurizio Brescia, su pellicole Kodak "Ektachrome" a 64 o 100 ASA. Successivamente alla creazione dei files elettronici, gli stessi sono stati trattati in ambiente "Photoshop CS5" al fine di eliminare piccoli segni o imperfezioni e, quando necessario, si è provveduto al corretto allineamento orizzontale delle immagini. In ultimo, poiché nel tempo - in relazione alla composizione chimica del supporto su film - i colori delle diapositive tendono a virare al rosso oppure (come nel caso delle immagini che presentiamo) al blu, sono state utilizzate le funzionalità di gestione dei filtri-colore e del bilanciamento cromatico per ristabilire tonalità quanto più possibile vicine a quelle dei colori originali.